

Red Canzian: «Ecco la mia opera pop Con aria inglese»

Il bassista dei Pooh presenta «L'istinto e le stelle» oggi a Stezzano: «Amavo i Beatles e i Pink Floyd» Nel disco richiami a Morricone e Elvis Presley

UGO BACCI

Un disco bello, anche da «toccare», un album di famiglia con tante foto, tante canzoni, ed un vero e proprio docu-film in cui Red Canzian racconta la nascita di questa sua opera pop senza i Pooh.

Lo presenta questo pomeriggio (alle 17,30) allo store Media World del Centro commerciale Due Torri di Stezzano. «L'istinto e le stelle» si apre con un beatlesiano «Elogio del silenzio» e si chiude con una «Sinfonia d'autunno», struggente gioco strumentale nato in Canada, in riva al lago Couchiching, nel cuore di una riserva indiana. «Con l'album volevo fare il punto della situazione - spiega - Il filmato l'abbiamo presentato allo Space Cinema di Treviso e ha avuto un grande impatto sul pubblico. È andata benissimo, è venuta gente da tutta Italia. Mi piaceva mettere in mostra tutto quel che avevo dentro, quel che di buono ho raccolto nel tempo. I dischi servono anche a migliorare la gente che li ascolta. Ho cercato di raccontare un po' di cultura, un po' di poesia, un po' di quello che succede dietro le quinte di un lavoro. C'è gente che pensa che unovada l'esi metta a cantare, ma non è così. Racconto che cos'è un disco, da cosa nasce, perché una canzone con qualche nota diventa colonna sonora della vita di tante altre persone».

Il bassista del più longevo grup-

po del pop italiano alle canzoni di successo è ben abituato, ciò non di meno stavolta confessa di essersi emozionato nello scandagliare affetti, ricordi, musiche che gli appartengono per generazione. «La canzoni nascono nello stesso modo, ma la cosa qui parte da un presupposto, un pensiero di base per nulla indirizzato. Quando scrivo per i Pooh devo pensare a determinate caratteristiche, al fatto che la canzone va condivisa con i miei amici. Certi parametri vanno rispettati: i Pooh hanno un marchio di fabbrica ben preciso. Sono una

Canta con la figlia Chiara, la canzone «Il boxeur» è dedicata al padre

band dove le emozioni vengono vissute a più cuori. Scrivendo questo disco non ho messo alcun paletto. Ho raccolto 55 pezzi con Miki (n.d.r.: Porru) e alla fine abbiamo scelto 18 cose tra album e dvd, quelle che, messe insieme, somigliavano di più al momento. Nella loro diversità i brani stanno bene insieme».

Ascoltando «L'istinto e le stelle» viene automatico ricercare traccia dei Pooh. In realtà, a parte un brano, «Sia quel che sia», il disco viaggia piuttosto lontano dallo stile del gruppo. «Ho voluto metterci tanta musica. L'attacco di «Corro verso te» è morriconiano, «Inesorabilmente» rimanda ai Beach Boys. Mi sono divertito a fare delle citazioni. Quelle beatlesiane sono proprio nella scrittura. Ho sempre un po' scritto all'inglese; ho una vena meno italiana nel mio

piccolo comporre. Non mi sono posto il problema dello stile, ho preferito abbracciarne tanti. Del resto ho amato i Pink Floyd, Morricone, i Pooh. Ho amato i Beatles ed Elvis Presley. Per cui nel disco ho messo quello che ho vissuto, quel che suono nei miei concerti da solo. C'è la musica che mi ha fatto innamorare di questo mestiere. È un disco libero: potevo chiamarlo note in libertà, ma non era poetico».

L'album è di famiglia, vuoi perché parla di affetti, vuoi perché Red canta con la figlia Chiara, Phil ha fatto gli arrangiamenti, la canzone «Il boxeur» è dedicata al padre. «Quando racconti una tua storia e hai a fianco qualcuno che ti vuole bene, ti senti sicuro. Per questo il disco è sereno, sorridente. Ho accanto solo persone che fanno realmente parte della mia vita. Quelle che sono sotto pelle. In quattro mesi di lavorazione e un anno e mezzo di gestazione non una discussione. Guidavo in tutta tranquillità. Sapevo che tutti avrebbero portato il loro contributo dove volevo io».

Anche Fossati e Giuliano Sangiorgi sono di famiglia. Firmano rispettivamente il testo di «Tutto si illumina!» e «Per un attimo». «Pensare che Ivano non voleva fare più niente; nel film racconta che l'ho contagiato con la mia passione. Giuliano mi canta la canzone in una camera d'albergo. Con i miei colleghi ho sempre un rapporto da fan. Nessun sentimento d'invidia». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Red Canzian, il bassista dei Pooh, il più longevo gruppo del pop italiano, presenta il suo album «L'istinto e le stelle» oggi (alle 17,30) allo store Media World del Centro commerciale Due Torri di Stezzano

«Fiato ai Libri» a Costa di Mezzate

Scommegna e Sampaoli leggono «L'isola di Arturo»

Continuano le letture della 9ª edizione di «Fiato ai Libri». Questa sera (alle 20,45) alla palestra comunale di Costa di Mezzate (viale Italia 3) Arianna Scommegna e Alessandro Sampaoli porteranno sotto i riflettori «L'isola di Arturo» di Elsa Morante, Premio Strega 1957, accompagnati alla fisarmonica da Giulia Bertasi. Scommegna è diplomata alla scuola d'arte drammatica «Paolo Grassi» ed è fondatrice, con un gruppo di compagni di accademia, di Atir - Associazione

teatrale indipendente. «Ho scelto questo testo - spiega - perché sono innamorata di Elsa Morante e quando feci il provino alla «Paolo Grassi» proposi proprio un brano tratto da «L'isola di Arturo»: è un romanzo che porto nel cuore e quando mi hanno chiesto un libro significativo per il festival ho pensato subito a questo». Il romanzo racconta di Arturo, eroe-fanciullo che nasce e vive a Procida, e del suo percorso di maturazione: «I suoni, l'ambiente e l'atmosfera dell'isola, gli echi

delle canzoni napoletane saranno rievocate da Giulia Bertasi, musicista e compositrice, che con la fisarmonica proporrà anche melodie che lei stessa ha creato per accompagnare le parole della Morante». L'altro lettore sarà Alessandro Sampaoli, formato alla scuola di teatro «Quelli di Groci»: in molti lo ricorderanno nei panni di Silvano nella nota sit-com «Camera Café». «Adoro questo romanzo: l'avevo letto a scuola e rileggendolo adesso ho rivalutato degli aspetti - rivela - Penso che le letture siano un bel modo per far conoscere testi al pubblico». L'ingresso allo spettacolo è libero fino ad esaurimento dei posti. Info: www.fiatoalibri.altervista.org e pagina Facebook.

Festival organistico, apre Parker-Smith

C'è Giorgio Gori per il XXII Festival organistico internazionale Città di Bergamo. Il sindaco ha salutato ieri a Palazzo Frizzoni la manifestazione diretta da Fabio Galessi, pionieristica iniziativa di Vecchia Bergamo.

Non solo una testimonianza per la proposta culturale, ha detto il sindaco, ma l'attestazione di due importanti valori incarnati dal Festival: primo, la partecipazione corale di Comune, Provincia, Regione Lombardia, ma anche di istituzioni come Mia, Sacbo e fondazioni bancarie.

«Questo festival ci dice che nella cultura musicale c'è una carta per giocare Bergamo come città nel mondo», proprio come il Meeting Organistico della scorsa estate: duecento organisti portati nella nostra terra a conoscere peculiarità e unicità non solo musicali. In secondo luogo Gori ha elogiato «l'intreccio con altre istituzioni culturali, da Bergamo Scienza al Festival Donizetti, al Festival pianistico internazionale. A Bergamo una difficoltà della cultura è pro-



Jane Parker-Smith

prio far rete, condividere e intrecciare le conoscenze».

Fare rete e inserire Bergamo nel grande circuito internazionale, hanno detto il presidente di Vecchia Bergamo, Maurizio Maggioni, e Fabio Galessi, sono stati i motivi per cui 22 anni fa è nato il Festival. Il sostegno di Sacbo,

qualche anno fa, è stato finalizzato alla versione anche in inglese del materiale illustrativo, per una divulgazione internazionale più forte.

Quest'anno, come di consueto, i cinque concerti del Festival sono all'insegna di grandi nomi, con varietà di «appeal» e intrecci tematici. Proposte per tanti gusti diversi, variegata come può offrire una macchina di musica come l'organo. Budget circa 30 mila euro, di cui 4 mila da parte del Comune.

L'inglese Jane Parker-Smith, venerdì in Cattedrale (alle 21, ingresso libero), stranamente poco nota in Italia, propone un excursus nel '900 europeo con autori mai eseguiti a Bergamo. Altra eminenza internazionale è il francese François-Henri Houbart, il 10 ottobre in Santa Maria Maggiore, con una nuova veste dell'improvvisare: un'estemporanea ispirata a uno scritto di Papa Giovanni, già nunzio apostolico in Francia e assai popolare oltralpe.

Un giovane talento, dirompen-

te, si annuncia il tedesco Martin Sturm (classe 1992) venerdì 17 nella chiesa delle Grazie, con le sue «Otto visioni su Bach» tra improvvisazioni e letteratura diversa ispirata al sommo Kantor di Lipsia.

Eclettismo improvvisativo, storicamente definito, è al centro del concerto dell'olandese Sietze de Vries, il 24 ottobre in Pignolo. L'ultima serata, il 31 ottobre, sarà nel segno del Seicento, alla Madonna del Giglio, con il duo italiano Mirko Guadagnini (tenore) e Maurizio Croci. Monteverdi e Frescobaldi in programma, tra cui manoscritti di recente scoperta.

A latere ci saranno il concerto per il Festival Donizettiano, il 9 novembre in Santo Spirito, dedicato a Pietro Antonio Locatelli, e un appuntamento per Expo 2015 col Festival pianistico al Teatro Donizetti, l'11 giugno con l'americano Cameron Carpenter, spettacolo garantito. ■

Bernardino Zappa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.bergamotv.it

BTV BERGAMO canale 17

Questa sera alle ore 20.45
Replica
domenica alle ore 18.45

BG24 canale 198

Venerdì alle ore 22.00
Domenica alle ore 22.30

Alla scoperta della nostra terra

PAESE
che vai... ➔

Dalmine

CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO BANCO POPOLARE